

DOMENICA XXI TEMPO ORDINARIO - 25 agosto 2019

Luca 13, 22-30 – commento di p. Florio Quercia sj

(Sono pochi quelli che si salvano? Sforzatevi di entrare per la porta stretta...)

Sono pochi? Sono molti?... L'illusione consolatoria della statistica! Cioè di “quella cosa per cui, se tu mangi due polli e io nessuno, risulta che ne mangiamo uno per uno”.

E così, *consoliamoci pure* al pensiero che *probabilmente* il 90% di noi esseri umani si salverà. Che però, calato in contabilità su 7 miliardi, significa che così ne vanno perduti qualcosa come **700 MILIONI**. Ma poi, chi ha detto che siano proprio *soltanto* il 10%?

Quanto è *disumano* questo tipo di sguardo sugli uomini: come fossero cose, e non persone! Può forse una madre mettere il cuore in pace pensando che dei suoi 10 figli è morto *soltanto* il 10%.

E quanto è *sbagliato*! Perché Dio Padre non ragiona così! “il Padre vostro celeste non vuole che si perda **NEANCHE UNO SOLO** di questi piccoli”. (Matteo 18,14). Noi, suoi figli, dobbiamo ragionare così.

Lo sguardo da figli di Dio è quello giusto, e anche **QUELLO SICURO**. È molto *pericoloso* ragionare sulle *probabilità* di salvarci.... e ancor più micidiale è che **IO PERSONALMENTE** ragioni e mi consoli così sulle **MIE** **PROBABILITÀ** di salvarmi.

Il Signore insiste: bisogna assolutamente mettersi dalla parte del sicuro: le sorprese amare esistono! Morsicarsi le mani, dopo, non servirà; meglio prenotare il posto.

Come diceva quel cappellano ai ricoverati in attesa dell'intervento:

“FIGLIOLI: CONFIDARE È BENE, MA CONFESSARSI È MEGLIO!”.